

Pièzzo d'Associazione

Table with subscription rates: 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TU TI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Sei giorni del giornale per una riga a spazio di tre cent. 60. - Per la terza pagina dopo la firma del gerente sou. 20. - In questa pagella cost. 10. - Per gli avvisi ripetuti al minimo di 10 righe di spazio. - Lettere e piaghi non accettati se non accompagnati.

Le associazioni o le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

La questione di Roma

Nella crisi che la città di Roma attraversa in questo momento, c'è una parte che ha importanza puramente locale, ma c'è altresì quanto basta per interessare tutti gli Italiani. La malattia di Roma è un esempio ad un sintomo.

La prima cura dei conquistatori fu la trasformazione della città conquistata; quindi s'incominciò subito la riforma edilizia, che doveva distruggere la città antica e far sorgere una città nuova sulle fondamenta della Roma papale. Il calcolo era fatto bene in teoria; ma si era dimenticato che per tradurlo in pratica occorreva una potenzialità economica che Roma non aveva e che l'Italia non poteva conferirle; si è creata così un'artificiosa prosperità, che era una maschera splendida sotto cui vegetava l'alfarismo o si nascondeva la miseria; si è abusato del credito, si è fomentata la febbre dei rapidi guadagni, si è favorito con tutti i mezzi lo sviluppo di desideri smodati.

Tutti volevano nuove comodità, volevano lusso e grandezza, e volevano al tempo stesso arricchirsi prontamente. La passione politica soffriva incessantemente nel fuoco di questo pervertimento morale e di questo travagliamento economico; il governo vedeva di buon occhio che tutti distruggessero e tutti fabbricassero; prometteva molto, dava qualche cosa, faceva sperare moltissimo.

Chi avesse voluto, dieci o quindici anni fa, parlare di economia sarebbe stato lapidato subito come un eretico, un nemico di Roma, un'invadente della nuova grandezza che si preparava alla nuova capitale.

A profetizzare una catastrofe si passava per oscurantisti, eppure nessuna profetia era più facile. Si voleva un grande acciamento partigiano per non vedere che un edificio così sproporzionato ai bisogni reali della popolazione ed alle forze produttive del paese doveva essere colpito sull'arena e precipitare a terra frantumato sotto il proprio peso. Ma l'acciamento era non soltanto grande, ma silenzioso e ostinato; per non confessare che la occupazione di Roma era stata un errore ed era un pericolo per l'Italia, si doveva mostrare al mondo che si aveva la forza di piantare di fronte al Vaticano una città che sfidasse i fulmini del cielo e le tradizioni della storia.

Accadde come della torre di Babele; un bel giorno a venuta la confusione delle lingue, sotto la forma di un vulso di fallimenti privati e di crisi bancarie, coronati ora dalla crisi del Comune.

La quale crisi, giova notarlo, è scappiata proprio quando il governo e la massoneria dominante credevano d'aver ottenuto un trionfo insediando al Campidoglio un intero Consiglio liberale. Che cosa hanno fatto per trionfare due anni fa, allorché giunsero a scacciare quei consiglieri cattolici che vi erano saliti per salvarla la situazione di Roma? Il governo usò tutte le pressioni di cui può disporre in una lotta elettorale, la battaglia fu accanita, tra i liberi cittadini che votavano per l'Unione Romana e i battaglioni di impiegati e di guardie che andavano alle urne guidati dai loro superiori, e votavano con disciplina militare deponendo la scheda che veniva loro consegnata dai capi d'ufficio. Il trionfo del partito liberale poteva sembrare una disgrazia per i vinti e fu invece un castigo per i vincitori; poiché gli sforzi dei consiglieri cattolici sarebbero stati impotenti ad evitare la crisi; questa presto o tardi doveva accadere, ed è bene sia scoppiata proprio ora che i massoni in due anni si sono impadroniti del Campidoglio; essi avevano provocato e favorito le cause del disastro, e ne godono adesso i frutti.

Ciò, no; non sono essi che ne godano i frutti: il danno cade sulle spalle di tutta la città, e ne riceve il contraccolpo tutta la nazione. Crispi, tanto per fare qualche cosa, vuol incenerire i beni delle Confraternite o delle Opere Pie di culto; questa nuova annessione ingrosserà gli speculatori, gli affaristi ed i patrioti, ma gioverà ben poco ai mali di Roma; i contribuenti italiani dovranno concorrere con nuove centinaia di milioni, per pagarsi il lusso di Roma Capitale.

Abbiamo detto che la crisi Romana, è anche un sintomo: difatti l'Italia tutta è governata sul modello di Roma, e la crisi generale si avvicina a grandi passi. L'attuazione del programma settario richiedeva e richiede uno sforzo superiore alle forze economiche del paese, ci obbliga ad alleanze che domandano spese colossali: così sono rovinati i nostri commerci, le produzioni sono assorbite prima ancora che vengano ad allietare i lavoratori, o le fonti della ricchezza nazionale esaurite e soffocate sotto quel cumulo di tributi che lo Stato ci impone.

I miliardi del debito pubblico, e le decine di milioni che annualmente costituiscono il nostro deficit, non sono sogni poetici, ma dura realtà che presto dovranno scottare. Anche qui si tenterà di ritardare il crollo macomettendo qua e là quel patrimonio che la pietà e la carità dei nostri avi avevano legato alle opere pie: ma poi? Dove va mai a finire la farina del diavolo!

Ancora sulle decime

Troviamo nella Difesa del 4-5.

Presentiamo ben volentieri ai nostri lettori quest'altre autorevoli osservazioni sull'argomento tanto importante delle Decime intorno al quale il nostro giornale ebbe le tante volte ad occuparsi.

La lettera pubblicata nel numero 146 della Difesa intorno alle Decime, non mi parve punto utile ed opportuna.

L'autore dice che « i canonisti di prima nota non riconoscono le decime miste, e meritamente: altrimenti converrebbe dire che anche le prediali sono miste ».

Ma allora i paesi del monte, ne quali la pastorizia è forse l'unico, ed almeno il reddito più proficuo, qual decima sarebbe possibile se non la mista, ossia quella dei vitelli, degli ovini, del burro del formaggio? E questa è la vera decima mista che deriva dal terreno e dall'industria. E questa almeno in Friuli, è dominicale perché donata dal giurisdicente alla Chiesa o al Pievano, come lo provano i vecchi costumi, i necrologi, e gli altri atti dei nostri archivi.

Cosa importa se di presente il Vescovo, il Capitolo, o il Pievano la percepiscono come retribuzione dell'ufficio? Ha forse per ciò cambiato natura? Perché abbia l'ordine dominicale, la legge 1887 non la abolisce, e lo provano le sentenze già emanate.

Mi sembra che questa benedetta questione vada illustrata, più che colle argomentazioni, sottigliezze o cavilli, coi documenti, perché ormai è questione più di storia che di diritto, e perché nella forma è varia secondo le circostanze e i costumi delle diverse provincie.

Quindi in luogo di fare interpretazioni più o meno esatte del testo della legge e metter innanzi dubbi almeno inutili, sarà molto più vantaggioso rialzare lo spirito del clero oppresso e intorrito ed animarlo a fare diligenti ricerche delle prove della

dominicalità, che tante se ne possono trovare, e indurlo a preparare e compiere al più presto la domanda della commutazione.

Ernesto Canonico Degani.

Russia e Vaticano

Son bene avviate le pratiche tra la Cancelleria di Pietroburgo e la S. Sede per la liberazione dei Vescovi esiliati in Siberia.

La Russia non è aliena di cedere su questo punto su cui il S. Padre ha insistito tanto con lettere personali allo Czar.

LE GESTA DI FINOCCHIARO APRILE

Si ha da Roma la data di ieri.

Il Commissario regio Finocchiaro, malgrado avesse delegato altri per gli atti civili di matrimonio, volle celebrare personalmente quello della figlia dell'on. Coccapialler, col figlio di Grottanelli, già segretario di Coccapialler.

Erano testimoni i deputati Toaldi, Passerini o Zuccaro.

Il Finocchiaro delegò, per la celebrazione degli altri 19 atti civili di matrimonio d'oggi, l'impiegato municipale Cecchi, il quale non avrebbe la qualità necessarie per tale funzione, sicché quegli atti sarebbero nulli (!!!)

Il commissario regio sospese tre impiegati subalterni per indisciplina.

Il Comm. Tommasini declinò la delegazione per le cose dell'istruzione pubblica. I giornali attaccano i consiglieri comunali, che dopo votato la dimissione, motivata per attentato alla autonomia di Roma e offroggio ai suoi rappresentanti, ora accettano delle delegazioni: cioè cooperano a questo lavoro offensivo. Se la pigliano particolarmente con Raffaele Giovagnoli, che nel recente banchetto di Civitavecchia tuonò contro la condotta del Governo.

Il parere di Orero sulla politica africana

Corazzini riferisce alla Tribuna un colloquio avuto a Massana col generale Orero. Questi disse che voleva conservare il confine del Mareb, non per tendenza di espansione, ma per necessità militari, non ritenendo buono il confine fissato più addietro.

Il generale convenne di aver avuto un dissidio col conte Antonelli, perché giudica la politica scioiana troppo dispendiosa per noi e poco remuneratrice.

falcone, cercando di spiegarsi lo spavento di suo padre nella valle dell'Assesino, come egli stesso l'aveva chiamata. Ma la fanciulla era inconsapevole di tutto, ignorava tutto, né circostanza alcuna le si era offerta sino a quel momento per scollare il misterioso velo che circondava la sua culla, e stendeva sul sepolcro della sua genitrice. I fatti seguiti in quel giorno la decisero a muovere un ardito passo nella via delle ricerche, poiché ella amava suo padre, e pensava che conosciuta una volta l'origine del suo dolore, agevole sarebbe stato provvedere al rimedio.

La giovinetta si recò dapprima negli appartamenti del barone per abbracciare suo padre; ma non le fu concesso di giungere fino a lui, d'ordine del feroce castellano, di non lasciar avvicinare alcuno alle sue stanze, non avendo fatto eccezione di sorta. Edita ne fu dolentissima, e non poté ritirandosi, non abbandonarsi a un dispetto. Se non che quand'essa fu alquanto calmata, sua prima cura fu quella di volare tra le braccia di colei, che tanto riamata l'amava, e le materne cure della quale avevano reso più tollerabili le dure prove e i dolori della sua infanzia e della sua adolescenza.

(Continua.)

APPENDICE

UGO DE MEHUN

EPISODIO DELLE INVASIONI NORMANNE
Per l'avv. E. M.

— Sai tu dove noi ci troviamo? dies' egli alla tremante giovinetta. Noi siamo nella valle dell'Assesino; e poco lungi di qui dev'essere la grotta dove tua madre moriva e dove tu stessa venisti alla luce. Fuggiamo da questi luoghi.

E dando di sprone al cavallo, partì al galoppo, seguito dalla figlia, a cui rincorseva dopo quelle misteriose parole di ritrovarsi sola in quella valle. Essi divorarono lo spazio; ma quando rientrarono nel castello, il padre e la figlia si accorsero che il falconiere non era che a pochi passi di distanza da loro.

Melvil, presentando loro il ghermito airone, soggiunse:

— Ecco un prezioso pugnale, comunque tutto arrugginito, che io ho trovato nell'erba accanto all'airone. Esso porta le armi di Vostra Signoria...

Il barone riconobbe quel ferro, e dando

in una imprecazione s'involtò allo sguardo di tutti, rientrando presbitosamente nelle proprie stanze.

VIII.

Edita commossa dagli avvenimenti che avevano segnalato l'anniversario della sua nascita, erasi anch'essa ritirata nei suoi appartamenti, in preda ai più tristi pensieri. Appoggiata ad un verone, da cui gli occhi spaziavano sopra un vario ed esteso orizzonte, essa contemplava le cime della vicina foresta lambite dai cadenti raggi del sole, quando una mesta canzone venne a ferirle l'orecchio.

Nella valle appiè del monte

Il fanciul fu trucidato.

Schizò il sangue sulla fronte

Dal vilissimo soldato:

E quel sangue resta ancor

Sulla fronte al traditor.

Ma il fanciullo non moriva,

Dio nol volle; e l'orfanello

Dello Stagno in sulla riva

Orebbe vindice flagello.

Del codardo traditor.

Che il suo sangue ha in fronte ancor.

Nel silenzio della sera

Mentre al sonno ei s'abbandona,

Cupa, fidele, severa

Questa voce a lui rispona:

— Il mio sangue, o traditor,

Ti roseggia in fronte ognor.

La fanciulla passava di sorpresa in sor-

Pranzo smentito

L'Esercito dichiara inventata la notizia del pranzo fattosi al confine fra ufficiali d'artiglieria italiani e francesi.
L'artiglieria italiana il 28 giugno, data designata, non trovavasi nell'annunziata località né poteva trovarsi.

Il nuovo Ministero in Ispagna

Il liberalissimo e massonico Ministero presieduto dal Sagasta, il quale in cinque anni di governo mentre ha offeso i cattolici con leggi vessatorie pel clero; che ha scovata e malmenata l'istruzione pubblica, non ha saputo neppure contenersi i suoi amici; è caduto senza difesa contro i colpi di una opposizione compatta e tenace, capeggiata da Canovas del Castillo. E questi chiamato dalla Regina Reggente ha assunto di nuovo il governo di quella nobile e sventurata nazione.

Questo avvenimento non è senza importanza per le ragioni della Chiesa nella penisola iberica e per la vita cattolica di quelle popolazioni, perchè sospende per un po' di tempo la persecuzione moderata sì, ma non meno deplorabile, che il Ministero caduto faceva ai cattolici ed alle istituzioni cattoliche. I cattolici ed i Vescovi agrappati, non po' di respiro e potranno accingersi in qualche modo a riparare ai danni sofferti ed ai colpi assai gravi che hanno riportati.

Tuttavolta fa d'uopo non illudersi troppo per la rintrata al governo del conservatore Canovas del Castillo, essendo che egli è di quei cattolici che trovano buona politica di governo il camminare fra il bene ed il male, dando ora un colpo alla botte ed ora al cerchio, cedendo ora a dritta ora a sinistra; persuaso che questa sia la quintessenza di un governo provvido e prudente.

Sotto di lui, i liberali che seguono Sagasta non hanno a temere che il cambiamento de' nomi uolga cacciarlo dallo Stato; poco nell'indirizzo della politica interna ed estera. Oolla Chiesa si mostrerà molto corretto e rispettoso; ma grandi concessioni quali la giustizia vorrebbe, non accorderà di fare, appunto perchè è del fare dei conservatori spagnuoli, non incalorirsi troppo de' favori alla Chiesa ed all'Episcopato. Sotto di lui, la Chiesa avrà un po' più di libertà, ma i liberali alla loro volta potranno lavorare alla demolizione sociale come prima.

Intanto al nuovo presidente del Consiglio de' ministri di Spagna spettava ora di mettere in esecuzione uno di quei mezzi politici che i liberali mettono fra gli ottimi, ossia il suffragio universale, promulgato dal Sagasta ed accettato già dal Canovas. Questa applicazione della nuova legge elettorale non sarà un grattacapo indifferente pel Ministero cosiddetto conservatore, e bisognerà che si mostri energico e previdente, se non vuole mettere le popolazioni in preda all'anarchia. Vedremo come se lo caverà in sì grave congiuntura e se saprà trarre da questa nuova legge elettorale forza tanta, da governare con più senno e con maggiore giustizia di quanto abbia fatto le altre volte nella quale si è trovato al potere.

Un governatore inglese anti-massonico

Il Rev. no Vicario apostolico di Hong-kong, mons. Timoleone Raimondi del Sommaro di S. Calocero, scriveva in data del 18 marzo 1890 alle Missioni Cattoliche di Milano:

Qui si stanno preparando grandi feste per l'arrivo del Duca di Connaught, figlio della Regina d'Inghilterra, il quale visiterà questa colonia alla fine di questo mese. Fra le altre cose, che il Duca sarà invitato a fare, vi sarà quella di porre la prima pietra per la costruzione della spiaggia nel mare pel tranvia. I frammassoni che sono numerosi in Hong-kong, il cui provinciale è il più ricco della colonia, e interessato in quest'opera, avevano determinato che la cerimonia del porre la prima pietra fosse fatta secondo il rito massonico, e già se ne facevano i preparativi. Il governatore *ad interim*, che abbiamo al presente durante l'assenza del governatore titolare, che andò in Europa ammalato, è cattolico, o vero cattolico. Quando gli fu riferita che la cerimonia doveva essere fatta secondo il rito massonico, tranquillamente disse che, come cattolico, non poteva assistere alla cerimonia. I massoni intesero che non si poteva fare la

festa senza il governatore o cassarono i preparativi contentandosi della semplice usanza cerimoniale della prima pietra. Dio volesse che tutti i cattolici avessero il coraggio di far quello che fece il governatore *ad interim* di Hong-kong!

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 8 - Presidente Biancheri

Si commemora l'on. Bonomo. Poi viene dichiarando urgentissimo il progetto di legge in favore di Roma, perchè si possa fare la seconda lettura giovedì, si discute pure in seconda lettura il progetto relativo ai banchi di Napoli e di Sicilia, rimasta sospesa all'art. 1.

Il discorso di Luzzatti

Parlano diversi oratori poi Luzzatti relatore del progetto. Egli dice che questo Banco deve essere un Istituto nazionale a base di predominante influenza meridionale o più segnatamente napoletana, contenendo con equa proporzione tutte le forze in modo che ne esca il vantaggio generale. Fedeli a questo concetto la Commissione e il Ministro convennero nello stabilire rappresentanze di tutte le Province meridionali, ne potersi ragionevolmente sopprimere quelle delle sedi e delle succursali istituite in altre parti d'Italia.

Continua facendo delle proposte conciliative colle quali tutti gli enti come i consigli comunali e provinciali, invece di nominare tutti i delegati fuori del loro seno, ne abbiano a nominare metà fra loro, metà fuori; inoltre le Province di Caltanissetta, Trapani e Siracusa avranno due delegati nel Consiglio del Banco di Sicilia.

Questo proposito accettato dal Governo passarono a grande maggioranza dopo viva discussione.

Incidente Di Sandomato-Crispi

Di Sandomato difende l'operato dei Consigli generali e dei singoli consiglieri del Banco di Napoli, tutte persone al di sopra di qualunque sospetto, contro qualche allusione del ministro Miceli.

Deplora vivamente la riduzione della rappresentanza della città di Napoli nel Consiglio generale che suona grave sfregio a questa cittadinanza. Deplora altresì che stasi colla questa occasione per modificarsi da cima a fondo quell'Istituto che ha nobili tradizioni ed ha sempre egregiamente funzionato ed ha reso tanti importanti servizi al paese.

Continua dicendo che l'on. Crispi gli aveva promesso che non avrebbe consentito che si fosse attentato in questo modo all'autonomia del Banco di Napoli.

Crispi: — Io? Mai!
Sandomato: — Non dica mai! ho una lettera sua — ho documenti — Ella anzi voleva che il Banco aiutasse il Municipio di Napoli, poi promise che non si sarebbe colpito il Banco, (Sandomato cerca il documento, impaziente e batte le carte: — Finalmente trova la lettera e grida: — Eccola! — Sta per leggerla poi si tratta di un'altra lettera di Crispi!) e la rimette nella sacconcia).

Crispi: — Nel 1878! Siccome non potevamo entrare in mente che vi fosse un Banco senza sovranità e senza azionisti, posai di dare al Municipio di Napoli interessenza sugli utili del Banco, dissero che io volevo distruggere la sua autonomia: ciò è falso! telegrafai a Sandomato e dissi al sindaco di Napoli essere falso questo istruzione e lo ripeto anche ora: — è falso che noi attentiamo all'autonomia bancaria!

Ed il governo come pegno di concordia accettò gli emendamenti proposti dalla commissione.

Voci: — Ai voti! Ai voti!
Dopo brevi osservazioni di vari deputati l'art. 2 messo ai voti viene approvato per divisione colle modificazioni proposte da Luzzatti e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Altro incidente Crispi, Pantano

A questo punto l'on. Pantano domanda che domani se terminerà la discussione sui banchi, si discute l'interpellanza sul municipio di Catania (rumori).

Crispi fa segni a Biancheri che non si può.

Biancheri: — Vi sono altre leggi importanti da discutere, on. Pantano.
Pantano: — Ma allora non dovevate offendere una grande città (rumori) e si vede che Crispi vuole sfuggire la discussione.

Crispi: — Lo voglio discutere! Ella stia al suo posto e discuteremo.

Pantano: — Ella non vuol discutere: qui si giuoca (rumori).

Crispi: — Discutiamo!

Pantano: — Ebbene notate: vedremo poi se Crispi manterrà la parola.

Dopo le solite comunicazioni la seduta è tolta.

ITALIA

Palermo — L'aeronauta Blondeau precipitato. — Lersera l'aeronauta Blondeau fece un'ascensione in pallone, e nel discendere si fermò sopra un fabbricato della Città. L'aeronauta volendo saltare sopra il cornicione dell'edificio, perdetto l'equilibrio e precipitò sulla strada, riportando la frattura dell'omero destro e parecchie ferite alla testa con commozione cerebrale. In seguito a questa caduta Blondeau versa in pericolo di vita.

Venezia — Investimento delle barche de' rachitici. — Leggiamo nella Difesa: ieri sera o stan mattina i giornali cittadini erano letti con grande curiosità in attesa dei particolari del brutto accidente occorso ieri mattina alle barche dei rachitici, che si recavano como di metodo, dalla città allo Stabilimento degli Ospizi marini al Lido.

L'accidente a bella prima ha destato la più gran commozione in città, perchè stando alle prime voci messe in giro sembrava che vi fossero state molte vittime, (si temeva un centinaio) e queste tra gli stessi bambini che si trovavano in quelle barche. Era naturalissimo poi che al primo divulgarsi della notizia si mettesero in desolazione gravissima i genitori, che sapevano in quelle barche di trasporto, investiti da un vaporetto nella Laguna, anche qualcuno de' loro bambini, e corressero in preda al dolore a dimandare qua o là informazioni del fatto; informazioni che, come di solito avviene, erano esagerate dall'inesattezza e dalla fantasia di chi le porgeva e quindi aumentavano l'orgoglio dei poveri genitori medesimi.

Grazie al cielo non si ebbe a deplorare alcuna vittima ed ecco come precisamente passarono le cose.

Ieri mattina, all'ora consueta delle 8 1/2, il Vaporetto *Cavarsere* della S. V. L. rimorchia le due barche con entro: 184 fra bambini e bambine rachitici, che eran trasportati agli ospizi marini per il bagno giornaliero. Nelle barche erano inoltre un'ispettrice, 24 persone di servizio e 6 marinai. In tutte, 216 persone.

Il Vaporetto *Cavarsere* portava 32 dozinzanti; nella prima barca s'accoglievano l'ispettrice, 5 maestri, un maestro e due battellanti, 30 fanciulli dell'Ospitale, e 50 delle varie parti della città.

La seconda barca conteneva 5 maestri, un maestro due battellanti ed 88 ragazzi della città.

Già le due barche erano giunte dinanzi alla Ca' di Dio, un venti metri dalla nave ammiraglia l'*Esploratore*; quando furono sopraffatti da un trabaccolo a vela e cigno di legna che con impetuosa velocità, avendo il vento in poppa, veniva dal Lido.

Indarno il capitano del *Cavarsere* tentò di schivare l'incontro, virando di bordo: troppo tardi, che il trabaccolo già fu addosso e colpì a mezzo la seconda barca cagionandole gravi avarie.

I fanciulli presi dal più angoscioso spavento proruppero a quel pericolo in altissime grida: le quali fecero accorto del caso orribile il comandante dell'*Esploratore* che non tardò un istante a mandare per il salvataggio della barca investita alcune imbarcazioni con parecchi de' suoi marinai.

Tosto anche dalla Riva degli Schiavoni, donde era stato dai passanti avvertito il caso, si staccarono a cura di pietosi cittadini parecchie gondole e battelli: un vaporetto venne in soccorso prontamente da S. Giorgio con una barca di militari. Intanto giungevano sul luogo dall'Ospitale il Dott. Da Venezia v. presidente degli Ospizi marini, il primario dott. Cini ed il segretario Calza.

Tranno però il non piccolo spavento, qualche leggiera contusione e un po' di bagnatura per l'acqua saltata dentro la barca nell'istante dell'investimento, i bambini non ebbero a soffrire alcun serio danno; che a prima giunta furono tutti raccolti parte nel Vaporetto, parte nella prima barca, e poi nelle barche e gondole accorse in aiuto furono al più presto amorosamente portati a terra a San Baggio e ricoverati nella bottega di Giuseppe Trussardi, il quale in tale incontro diede a vedersi alla città che cuore generoso e nobilmente sensibile egli abbia in petto. Infatti il Trussardi con una premura e hotà indescribibile fece servire a tutti quei bambini ogni miglior cosa della sua bottega, rifiutandosi di ricevere da chicchessia il più piccolo compenso.

I bambini, che frattanto furono pienamente riavuti dal concepito spavento, furono parte consegnati ai parenti che erano ansiosamente venuti in cerca di essi, parte ricandidati alle proprie case ed all'Ospitale.

Per altro se rimasero nel pericolo incolomi tutti i bambini, ebbe a soffrire qualche danno nella sua persona il mariano della S. V. L. Pietro Palladini il quale trovandosi nella seconda barca quando essa fu investita cadda battendo il petto contro un'asse della barca stessa, e riportando una contusione fortunatamente non grave e che tra pochi giorni sarà riparata.

ESTERNO

Austria-Ungheria — Francesco Giuseppe e la lingua italiana. — I giornali viennesi riportano il seguente fatto:

L'imperatore d'Austria, dopo la chiusura delle delegazioni, convitò a banchetto i delegati dell'Austria e dell'Ungheria e alla fine del pranzo rivolse la parola a parecchi di loro. Al deputato Klaiich, il noto italo-fobo fessiato giorni or sono a Vienna, Graz e Lova, l'imperatore rivolse la parola in lingua italiana, mentre con tutti gli altri deputati parlò o in tedesco o in ungherese. È noto che l'imperatore conosce perfettamente le lingue slave, se dunque parlò al Klaiich in italiano lo fece anzitutto perchè sa che in Dalmazia la lingua del paese è l'italiana e in secondo luogo per dare al Klaiich una lezione di galateo, per aver egli pubblicamente affermato tempo fa che l'imperatore d'Austria, nel ricevere una Delegazione di deputati di Trieste, parlò loro in tedesco, perchè poco pratico dell'idioma italiano.

Belgio — Congresso cattolico di opere sociali. — Il Congresso cattolico delle Opere sociali del Belgio si radunerà quest'anno a Liegi. Lo presiederà Mons. Vescovo Doutreloux.

Tutti i paesi vi manderanno gli uomini politici cattolici i più eminenti.

La riunione si occuperà specialmente della legislazione operaia internazionale.

Cose di casa e varietà

Accorriamo alle urne

La riuiscita del candidato nostro avv. dott. Vincenzo Casasola non sarà dubbia quando tutti si ricordino del dovere di recarsi Sabato alle urne.

La *Patria del Friuli* organo....? ha già pubblicato per suo conto una lista di sette candidati. Poi, sempre previdente, si è presa cura di designare anche il candidato per la minoranza. Essa ha disposto tutto, salvo, come promette, di discutere le liste che verranno dagli altri giornali, e pronta anche, come sempre, a modificare le opinioni sue sulla lista da essa stessa proposta.

Gli altri due giornali cittadini fino ad ieri stettero zitti. È naturale, che lavorano sottomano per apparecchiarsi con ogni prudenza.

Il lavoro degli altri, deve essere sprone a noi pure per lavorare alacramente.

La riuiscita o no, del candidato nostro può dipendere anche dalla negligenza di uno solo dei nostri.

Niuno adunque argomenti col principio « un voto più un voto meno fa lo stesso. »

Con tale principio le astensioni possono arrivare ad un numero tale da render nulla l'azione di chi lavora a tutto potere per rendere rispettato il nome cattolico, e per rispondere ai desideri del Santo Padre il Papa, desideri che per ogni vero cattolico devono essere tenuti come comandi. Apparecchiamoci a votare sabato per il dott. avv. Vincenzo Casasola.

Tutti i soci cittadini del nostro giornale, riceveranno oggi col foglio un piccolo numero di schede. Non le mettano sul tavolo in abbandono, ma le consegnino tosto ad amici eccitandoli ad accorrere sabato alle urne.

La scheda

L'articolo 74 testo unico della nuova legge elettorale dice:

« La scheda deve essere in carta bianca e può essere scritta dall'elet-

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. Il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per la sua qualità
cosmetica ed igienica, come profumo, per conservare
in tutto un'ora nell'acqua, come deodorante, e per to-
gliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un
ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vallatina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua
di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere
da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa. — Saponi
Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ri-
donare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare.
— Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d'Acqua di
Felsina a costa L. 16,75 franco di porto.
Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

PREMIATA CON 4 MEDAGLIE

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881,
Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1° grado Esposizione di Londra 1883.
Medaglia d'Oro Esposizione di Barsillona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intormentate e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col saliv, col vino o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigete sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

⚡ GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI ⚡

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI AR-
TICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritenuti
per Chiesa.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che
nella sua Farmacia trova un copioso assortimento di *Cande-
le di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Cavazzi di Venezia.
Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la
sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativa-
mente doppia di un core di egual peso delle nostre fabbriche
locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi
è costrutto, come le chiese, a farne uso.
Così pure trova un ricco assortimento *torce a
consumo sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI*, il
tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suo detto deposito tro-
vandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da
Dazio di sorte; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal
disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza
rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per
la sorta che per l'entrata in città. **LUIGI PETRACCO**

Cura Primaveraile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - Via Savona 16, Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue

Da prendersi prima dei pasti, ed all'ora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino,
Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'acqua dell'Antica Fonte Pejo fra le ferruginee è la più salubre e la più
gas, e per conseguenza la più efficace e la più sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo
oltre essere priva di acido, che esiste in tal eme di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre
il vantaggio di essere una bibita gradevole e conservarsi inalterata e gasosa. È la preferita
delle acque da tavola e l'unica indicata di cura a domicilio. Serve mirabilmente sov-
dolori di stomaco, malattia di fegato, difficoltà digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affa-
zioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti
o depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con imprimecchi
Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione G. BORGHETTI.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti,
alpinisti, viaggiatori, ai buo-
stai ed alle persone che per la
oro professione sono obbligati a
vivere lontane dalla città e dai
altri commerciali.

GRATIS

Inviando biglietto di visita la
di Ditta G. e C. F.lli Borloni
Milano via Broletto 2, spedite
catalogo con prezzi della
Specialità in Conserva alimentari,
di cui è esclusiva depositaria e
rappresentante per l'Italia:
*Pâtés di Foie gras, Pâtés di Fer-
noci, di Becocchia, di Fagiolo, di
Albidole, di Lepre ecc. Carni d'A-
merica, Carni Inglesi, Galantina
di bue, Lingue, Selvaggina, Pol-
loria, Salami, Pesci marittimi, al-
l'olio ed al naturale, Legumi al
naturale ed all'aceto, Minestrone
Zuppa, Mostarde, Sarmellata, Salsi
Inglesi, Pudding Inglesi ecc.*

Polvere essantica composta con
erbe fragranti, per preparare con
tutta facilità un buon VINO
ROSSO di famiglia, economico e
garantito igienico. — Dose per
100 litri L. 4; per 50 litri L. 2,20.
Unico deposito per tutta la
provincia presso l'Ufficio Annonze
del *Giornale Italiano* via della
Posta, 16 — Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che
« esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronomie, quando
« non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto
utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China,
dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi